

e-mail: spettacoli@iltirreno.it

IL CENTENARIO >> CULTURA IN MP3

Vi leggo Boccaccio il suo è un piacere moderno e gioioso

Un audiolibro con Alessandro Benvenuti
Un selezione di 24 novelle dal Decamerondi Maria Teresa Giannoni
FIRENZE

C'è anche Alessandro Benvenuti tra i protagonisti di questa annata dedicata al settimo centenario di Boccaccio. Anche troppo facile fare l'accostamento tra l'attore e regista di Pelago che abita a Roma da trent'anni ma che non ha abbandonato né il parlare toscano né quella vena di comicità che è una specie di imprinting della terra d'origine. Hanno chiamato lui infatti quelli della Emons, casa editrice specializzata in audiolibri per leggere una selezione delle novelle del Decameron (un cd mp3, euro 16,90): oltre al Premio dell'opera una scelta di un paio per giornata per un totale di 24. Ci sono alcune delle novelle più famose come Ser Capparello, Andreuccio da Perugia, Chichibio, Calandrino, lette nella versione integrale secondo il testo critico curato da Maurizio Fiorilla (Edito da BUR). Benvenuti si è mosso sotto la supervisione di Sonia Gentili, docente di letteratura italiana alla Sapienza di Roma: l'attore ci tiene a sottolineare la sua presenza durante la registrazione. «Siamo di fronte a una scrittura antica, che ti impegna nella lettura - spiega Benvenuti - la musicalità del testo a volte mi faceva trascendere. In questi momenti era importante avere la mia editor accanto che mi confortava».

Non è nuovo all'esperienza: ha già letto per Radiotre, ha dato la sua voce ai gialli di Marco Malvaldi. Che differenza c'è con Boccaccio?

«Sicuramente un grande piacere leggerlo. Per me queste let-

Presentazione domani alle Murate a Firenze

Il nuovo audiolibro edito da Emons "Novellando i piaceri Boccacceschi tra racconto e cinema. Le più belle novelle del Decameron" letto da Alessandro Benvenuti viene presentato domani al Caffè Letterario delle Murate di Firenze alle 19 in un incontro organizzato nell'ambito delle celebrazioni del settimo centenario della nascita di Giovanni Boccaccio dall'Associazione la Nottola di Minerva, in collaborazione con la Regione Toscana. Oltre a Benvenuti intervengono l'assessore regionale alla cultura Cristina Scaletti, il critico cinematografico Claudio Carabba e lo storico Pierfrancesco Listri. Alle 22 proiezione del film "Il Decameron", di Pier Paolo Pasolini realizzato nel 1971.

>> L'attore regista: «Per me un'esperienza quasi mistica. Le sue parole hanno una grande musicalità, ti ipnotizzano e ti portano in un mondo lontano»

ture sono diventate un banco di prova professionalmente parlando. Per quanto mi sia commosso a leggere "Metello" di Pratolini, con Boccaccio la cosa è stata molto seria: la parola nel suo caso ti ipnotizza, ti rapisce, ti porta in un mondo lontano. Per me è stata un'esperienza quasi mistica, e lo dico da laico».

Leggere per farsi ascoltare senza farsi vedere...

«Da cinque anni ho scoperto questo mondo meraviglioso della lettura che si rivolge a spettatori che magari avranno la curiosità di venire a vederti a teatro oppure semplicemente per persone che non vogliono leggere o hanno qualche impedimento alla lettura. Se lo fai male fai un grave danno».

Come si legge Boccaccio?

«Io lo leggo cercando di dargli parecchio colore, rispettando però i termini della scrittura. Lavoro molto prima, mi preparo perché il suo linguaggio non è facile. Mi è stato chiesto un colore particolare e ho cercato di farlo. Mi sono sentito un contemporaneo di Boccaccio, ho cercato di trovare l'anima e la gioia che ci sono nelle sue pagi-

>> Frate Cipolla il personaggio preferito. «Fa quello che alcuni imbonitori fanno anche oggi: manipolare le coscienze delle persone che una coscienza non ce l'hanno»

ne. È stata un'impresa e una bella prova d'attore. Forse addirittura qualcosina in più».

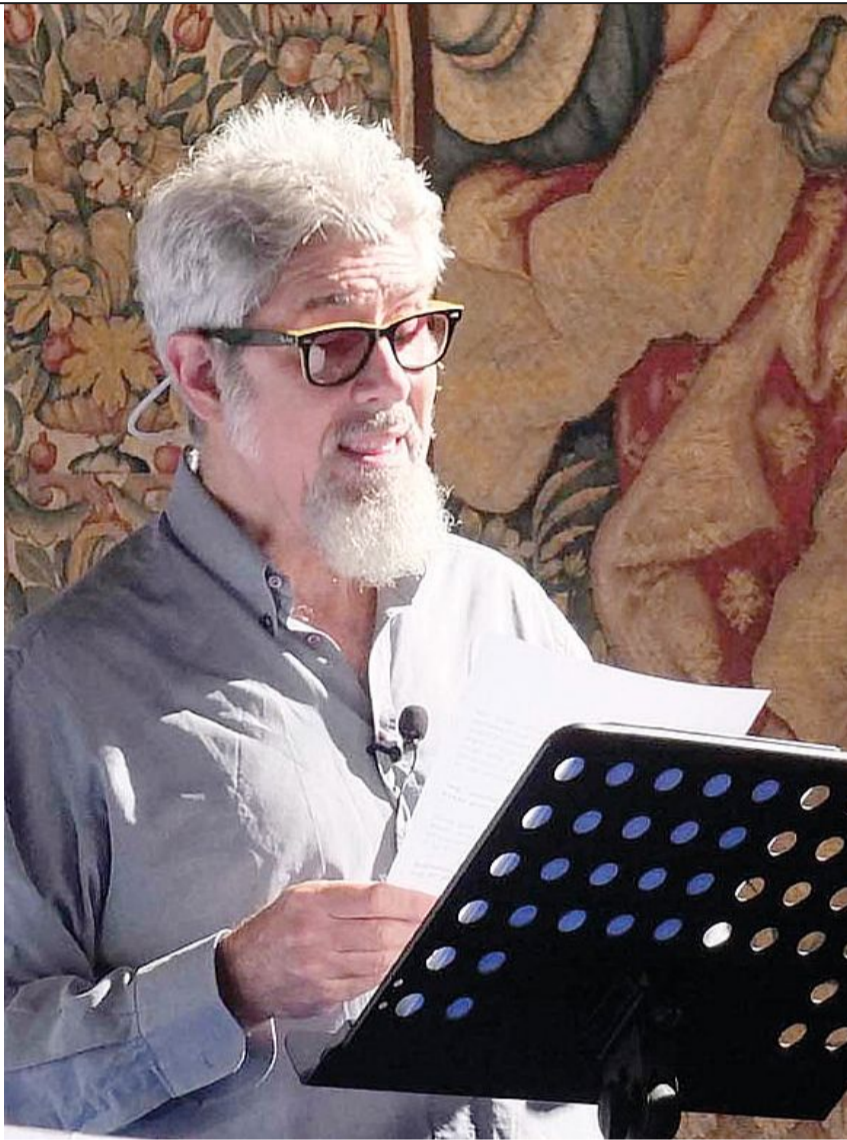
Solo uno che come lei ha lavorato sul testo con questa cura può dire se Boccaccio è davvero ancora moderno.

«Sì, per esempio parla dell'uomo che si fa da solo, con la propria volontà. Boccaccio si rivolgeva ai giovani e al nuovo

ceto sociale, quello mercantile e predica l'arte di arrangiarsi. È così anche oggi: le persone che hanno un'idea sono le più giovani e sono capaci di costruirsi un impero su quell'idea. Trovo attuale anche un'altra cosa: lui si rivolgeva alle donne, anche allora erano quelle che leggevano di più. Nel Decameron le donne abbracciano tutto: gli aspetti più retri e quelli più grandi dell'animo femminile».

La novella preferita?

«Frate Cipolla perché ha una grande somiglianza con quello che accade oggi. Con una tecnica da imbonitore riesce a ingannare e a convincere il popolo buio: è lo stesso teatrino a cui assistiamo oggi dove si possono manipolare le coscienze quando di coscienza le persone ne hanno poca».



Alessandro Benvenuti ha letto le più belle novelle del Decameron per un audiolibro

AMATO A HOLLYWOOD

Morto a 87 anni Vincenzoni sceneggiatore degli anni d'oro

ROMA

Pochi esponenti del cinema italiano come Luciano Vincenzoni, morto ieri notte a Roma all'età di 87 anni (era nato a Treviso il 7 marzo 1926), hanno avuto onore e gloria oltre oceano, in quella Hollywood che per molti anni lo adottò, offrendogli l'onore di farlo membro onorario del potentissimo sindacato americano degli scrittori. E pochi sceneggiatori italiani hanno saputo come lui distillare l'originalità delle idee, la precisione dell'osservazione, la fantasia visionaria fino a mettere a segno quasi tutte le sue idee narrative trasformandole in film che hanno fatto la storia: "Il ferroviere", "Sedotta e abbandonata" di Pietro Germi, "Per qualche dollaro in più" e "Il buono il brutto il cattivo" di Sergio Leone, "Il gobbo" e "La vita agra" di Carlo Lizzani, fino a "Malena" di Giuseppe Tornatore.

Stimato a Hollywood, amico di Billy Wilder, ha incarnato la storia del cinema italiano dagli anni Cinquanta ad oggi scrivendo oltre 60 film. Fece i primi soldi vendendo il soggetto di "Hanno rubato un tram" ad Aldo Fabrizi nel 1954 che poi affidò la sceneggiatura ad Alfredo Giannetti. Molto apprezzata da Dino De Laurentiis che lo mise sotto contratto in esclusiva per quattro anni ed ebbe in cambio, tra l'altro, la storia originale de "La grande guerra". Il sodalizio gli spalancò le porte degli studios americani. Qui Luciano, ribattezzato lo "script doctor", mise radici e cominciò ad avere la fiducia dei capi della United Artists. Anche grazie a quelle amicizie convinse lo Studio a distribuire in America "Per qualche dollaro in più". Ed è proprio dall'esperienza della "Grande guerra", riscritta in chiave americana per un soggetto dal titolo "Due magnifici straccioni" che nacque il copione di "Il buono il brutto il cattivo", un titolo di cui Vincenzoni ebbe il copyright e che lo fece milionario.

SERATA BENEFICA A LIVORNO

Le Div4S cantano sulla Vespucci



■ Si esibiscono stasera sulla Vespucci attraccata a Livorno. Le DIV4S (Divine 4 Soprano) che hanno cantato con Bocelli a Bolgheri, saranno le star di una serata benefica per l'associazione Insieme per la vita. Dalle 16,30 sottobordo saranno parcheggiate 15 Ferrari.

Una Butterfly doc per Valerio Galli

Il viareggino dirige al Carlo Felice Dessì e Armiliato; allestimento Beni Montresor



Il maestro Valerio Galli

GENOVA

Una decina di anni fa, in Giappone era il giovanissimo maestro accompagnatore per la produzione del centenario di Madame Butterfly che arrivava a Tokyo con un cast stellare. Ora al Carlo Felice sarà dirigerà un cast quasi identico: Daniela Dessì di nuovo Cio cio san, Fabio Armiliato Pinkerton. Valerio Galli, maestro viareggino, sale sul podio con una produzione d'eccellenza nel cartellone genovese: quella firmata da Beni Montresor, scenografo e regista fra i più apprezzati del panorama italia-

no.

La versione di Butterfly che Galli dirigerà a febbraio - il debutto è fissato per il 18 - è quella di Brescia: la seconda del repertorio pucciniano, dopo il fiasco scaligero del 17 febbraio 1904. Il compositore non si lasciò depri- mere dalle critiche. Si rimise al lavoro e tre mesi dopo, il 28 maggio, ripresentò l'opera a Brescia con alcuni cambiamenti sostanziali. Il ruolo di Cio cio san venne affidato a Solomiya Krushelnyska, soprano ucraina che poi sposò un sindaco di Viareggio e a Viareggio visse per diversi anni. La versione di Bre-

scia di Butterfly fu un successo e ora viene riproposta da Daniela Dessì, una delle più dotate interpreti di Cio cio san e da Fabio Armiliato, la cui voce ha fatto il giro del mondo con il film "Da Rome with love". Il ruolo di Sharpless è affidato al baritono Stefano Antonucci. Il podio, invece, per tutte le 7 recite (si chiude il 2 marzo) sarà solo di Valerio Galli che con Puccini è cresciuto. Il suo debutto è avvenuto a Torre del Lago nel 2007 dirigendo Tosca, nel 2014 sarà a Detroit per Turandot. Ma avrà anche una Cavalleria rusticana con Marcello Giordani in Florida. (i.b.)